

IV.

ABBUONAMENTO
 per Genova

 Trimestre . . Ln. 2. 80
 Semestre . . > 5. 50
 Anno . . . > 10. 80

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.
PER LO STATO
 (franco di Posta)

 Trimestre . . Ln. 4. 50
 Semestre . . > 8. 50
 Anno . . . > 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.

LA MAGA


 CIASCUN NUMERO
 CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all'Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

PREDICA QUINTA
IL VERO DEMOCRATICO

Ex fructibus eorum cognoscetis eos.

VANGELO.

Chi è il vero Democratico? — Se io volessi rispondere, o Uditori, ad una tale domanda come l'argomento richiede, non basterebbe certamente a me la lena di favellarvi sì a lungo, e a voi quella d'udirmi. Dovrei farvi tante storiche citazioni, e portarvi tale illuvie d'esempi, che anziché tema d'una Predica, il mio sarebbe piuttosto argomento per un intero Quaeresimale. Ma nel propormi una tale questione, io ebbi principalmente di mira di mostrarvi i requisiti del vero Democratico cogli esempi contrarij, o come suol dirsi per contrapposti. Quindi su questa materia si avvolgerà specialmente il mio dire, lasciando a voi di giudicare, quali abbiano ad essere gli attributi dei veri Democratici, vedendo posti in rilievo i difetti di coloro che ne usurpano il nome. Io però lascerò in disparte i Democratici di niuna fede, i Democratici timidi e pusilli di spirito, i Democratici senza convinzioni, che oggi per esempio indossano l'abito clericale per trafficarvi, pronti a lasciarlo domani per trafficarvi di nuovo, e diman l'altro ad indossarlo forse nuovamente per ispecularvi una terza volta. Questa specie di falsi Democratici è troppo conosciuta, e perciò è troppo poco pericolosa. Lo svelarli maggiormente tornerrebbe opera perduta ed inutile. Io quindi non voglio ora tenervi parola che di una sola specie di falsi Democratici, non molto rara al giorno d'oggi, che sembra aver imparato le abitudini democratiche da Lucifero, il re della superbia. Siccome questa razza di Democratici minaccia di propagarsi, è pregio dell'opera il tener discorso particolarmente di loro. Vedendoli ritratti dal vero, potrete più facilmente venire alla conseguenza di conoscere quali siano i dati caratteristici a cui possa ravvisarsi il vero Democratico. Uditori, porgetemi cortese attenzione.

« Quale è la tua bandiera? » noi chiediamo ad un giovine che ci s'imbatta fra piedi e che porta il cappello sugli occhi a guisa d'uomo che medita profondamente. « Democratica! » egli ci risponde in modo troncato e riciso, e passa oltre.

Democratica? E il crederete sulla parola? Democratica è la bandiera di costui, ed egli intanto per rispondervi assume un tuono così burbero ed arrogante? E egli Democratico, ma intanto perchè porta il cappello calato sugli occhi, quasi nessun oggetto terreno o celeste fosse degno di fermarne lo sguardo? E egli Democratico, ma intanto perchè si ricusa di fermarsi a favellare con voi e di darvi spiegazioni sulla sua fede politica, quasi tema che la sua nobiltà ne rimanga offuscata o venga interrotto il corso alle sue profonde meditazioni? E egli Democratico, ma intanto perchè ricusa di salutarvi, se non è ben prima da voi salutato e risalutato? E egli Democratico, ma intanto perchè fa in pubblico le viste di non conoscervi, quando creda che la vostra conoscenza non possa nulla accrescergli di lustro e di gloria? E egli Democratico, ma intanto perchè se si trova in compagnia d'altri, e d'un solo, voi lo vedete occupar sempre per avvertita inavvertenza il posto d'onore alla destra, o se si trova in compagnia di due, voi gli vedete prender sempre il posto d'onore nel mezzo, sdegnando sempre di stare ai due lati? E egli Democratico, ma intanto se un uomo mal in arnese, che pur vanta la stessa sua fede politica, o che l'amore alla patria abbia balestrato in esiglio tenta d'appressarglisi, perchè si fa egli indietro sdegnosamente o gli favella in modo così imbarazzato e schizzinoso che vi par di vederlo sulle spine o sui carboni ardenti? E egli Democratico, ma intanto se il suo fratello soffre, e soffre per quella istessa causa ch'egli si vanta di propugnare, e se soffrendo gli chiede un obolo e gli stende la mano vergognosa per averne soccorso, perchè (foss'egli anche facoltoso e nuotasse nella maggiore opulenza) lo vedete voi far il sordo ai richiami del suo fratello di credenze, e chiudergli la porta in faccia, inaccessibile alle sue preghiere, impassibile alle sue sofferenze? E egli Democratico, ma intanto se gli cade in acconcio di tener parola dei

suoi confratelli politici, perchè non ha egli altra cura che quella di sindacarne le azioni, di censurarne la condotta pubblica e privata, di scrutarne le intenzioni, di trovarli in colpa e di screditarli? È egli Democratico, ma intanto perchè lo vedete voi parlar sempre per accenti rotti o per monosillabi onde affettar maggiormente aria di sufficienza e di superiorità, e parlarvi sbadato e distratto quasi non meritaste neppure una parola di risposta? È egli Democratico, ma intanto se voi gli incontrate per caso col gomito alla passeggiata, se gli urtate per disgrazia col piede al Teatro, se gli fermate sopra lo sguardo sbadatamente più d'un minuto secondo, perchè vi risponde egli con una sfida, con una cefata o con una frustata sul viso, senza che vi sia scusa o protesta di non aver inteso di offenderlo, che valga a disarmarne la collera? È egli Democratico, ma intanto perchè è tanto ambizioso? Perchè voi lo vedete avido di primeggiare dappertutto e d'occupare il primo posto in ogni radunanza? Perchè copia nel fasto e nell'orgoglio verso i suoi confratelli politici l'orgoglio ed il fasto degli Aristocratici e dei burocratici verso i loro subalterni?... Perchè fa tutto questo?

O Democratico, che di Democratico non hai che il nome e la professione di fede, credi tu che la tua affermazione ci basti, senza che noi dobbiamo cercar più oltre?... E che ci valgono le tue belle parole? Opere, opere si vogliono essere, opere Democratiche e non parole. *Ex fructibus eorum cognosces eos*, disse Cristo dei Fedeli; ed *ex fructibus eorum cognosces eos*, diremo noi dei Democratici. Democratico è quegli che ama il suo fratello come sè stesso; Democratico è quegli a cui nessun dolore del suo simile riesce straniero, e per cui sarebbe un rimorso l'aver veduta una lagrima e non aver cercato di tergerla; l'aver veduta una ferita e non aver cercato di rimarginarla. Democratico è quegli che sa condurre una vita d'abnegazione e di sacrificio, e che crederebbe come Tito d'aver perduto quel giorno in cui non avesse fatta una buona azione. Democratico è quegli che della Democrazia non fa già un ente ideale, un principio astratto, una teoria senza applicazione, ma un dogma politico di carità ardente, viva ed operosa, una fede d'azione continua e d'applicazione quotidiana. Democratico è quegli che sa sempre dimenticare sè stesso, per non ricordarsi che di avere una Patria e di doversi confondere senza distinzione nella grande famiglia Democratica a cui appartiene; colui che sa porre la propria individualità al disotto degli interessi della bandiera sotto cui si è arruolato, e che senza fasto, senza orgoglio, senza ambizione, ove venisse il giorno delle elezioni popolari da cui non potesse uscire il suo nome, fosse pronto a sciamare come lo Spartano Brasida quando venne escluso dal Consiglio dei Trecento di Sparta: *Fortunata la mia patria, che ha trecento Cittadini migliori di me!* Democratico è quegli che non vuol già far proseliti al suo partito e renderlo popolare cogli schiaffi, colle frustate, colla violenza e colle prepotenze, quasi volesse propagare la Religione dell'Alcorano colla scimitarra di Maometto, ma che sa muovere i tiepidi, i dubbiosi e i restii ad arruolarsi sotto la propria bandiera, colla dolcezza, colla moralità, col rispetto delle opinioni e degli individui e colla persuasione. Democratico è colui che non ha già fede negli uomini, ma nei principj, e che non modifica questi a seconda del variare di quelli. Democratico è quegli che non si pone già in mente di battere un'unica via per giungere alla meta, disprezzando tutti gli altri mezzi che gli si parano innanzi per beneficiare la patria e l'umanità, ma che sa volere tutto il bene possibile e tutta la libertà possibile sotto qualunque Governo, ben inteso però senza arrestarsi mai, nè dar mai addietro in alcun tempo, ma cercando sempre di progredire, finchè non abbia raggiunto il fine ultimo della Democrazia.

E tu, o falso Democratico, che non hai alcuna di queste virtù, che non possiedi alcuna di queste doti, ardisci cionondimeno usurpare il nome di Democratico? Tu che sei intollerante, maledico, invidioso, superbo, maligno, prepotente, ambizioso, divorato da passioni ignobili o così anti-Democratiche, ardisci cionondimeno appellarti Democratico? Tu che hai tutti gli attributi dell'Aristocrazia, e che trasudi alterigia da tutti i pori; tu che non fai mai un'opera Democratica fuorchè per orgoglio e per ostentazione, ardisci pur nondimeno far professione di fede Democratica?

Ma non sai tu ciò che disse il Redentore, che fu il primo Democratico dell'Universo, che quell'albero che non fa frutti

sia svelto dal suolo, che siano poste le sue radici al sole e che sia gettato ad ardere? E che altro è la tua sterile Democrazia, fuorchè un albero infecundo? Tu scruti sempre con occhio di lince la condotta del tuo fratello, e niuno ne trovi di fama intemerata, di vita incorrotta, di fede incossa; niuno è degno, a tuo giudizio, di sedersi al suo fianco, niuno può aspirare a vedere il suo nome collocato accanto al tuo, niuno può vantarsi d'essere Sacerdote illibato della Democrazia al pari di te. Ma non sai tu, o falso Democratico, ciò che si legge in una delle più belle pagine del Vangelo, quella della donna adultera? Non sai tu che Cristo alle turbe che stavano per lapidarla rivolse quelle memorabili parole: *Qui sine culpa est, primus in illam lapidem mittat*, chi è senza colpa, scagli contro di essa la prima pietra? Alle quali parole le turbe ristettero dal feroce supplizio, e confuse ed ammutolite si dileguarono?... Non accolse Cristo una Maddalena penitente, benchè di perdutissima vita e di dissoluti costumi, o sdegnò egli forse di soffermarsi a conversare al pozzo colla Samaritana? E tu che ti erigi in Giudice inflessibile ed inesorabile dei tuoi fratelli, dimmi, sei tu forse senza colpa? Ricordati la favola di Fedro; guarda un po' il sacco de' tuoi vizj e delle tue colpe che ti pende alle spalle, e che non puoi vedere, e confrontalo un istante con quello che ti pende dinanzi, e che sai solo vedere quello dei vizj altrui, e poi vedrai che dovrai forse coprirti il volto dalla vergogna.

Tu fai opposizione al potere, ma chi ignora che tu non la muovi già perchè ti stia a cuore il bene della tua patria o ti preme di migliorarne la condizione colle riforme, collo sviluppo dello Statuto o, se così vuoi, colla Repubblica ma perchè il tuo fine supremo è quello di salire in alto, d'ottenere gradi ed onori, e perchè disperando riuscirti col sistema che oggi ci regge, vorresti mutarlo sperando forse in un cambiamento sorti migliori? La tua norma regolatrice è quella d'un volgare proverbio Francese: *ote toi de là, que je m'y mette!* *Levati da quel posto, che voglio mettermi io!* e fuori di questa massima, tu non hai altro sprone alle tue azioni. Stupido! E ardisci dirti Democratico? Non facesti mai un'opera di beneficenza al tuo fratello che soffre, per quanto essa ti costasse un lievissimo sacrificio, e pretendi battezzarti con questo nome? Ascolta ancora una volta le parole del Vangelo: *un uomo scendeva di Gerusalemme in Jerico, e s'abbattè in ladroni, i quali, spogliatolo ed anche dategli di molte ferite, se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Ora a caso un Sacerdote scendeva per quella stessa via, e veduto colui passò oltre di rincontro. Simigliantemente ancora un Levita essendo venuto presso di quel luogo, e vedutolo, passò oltre di rincontro. Ma un SAMARITANO facendo viaggio venne presso di lui, e vedutolo, N'EBBE PIETÀ' ed accostatosi, FASCIO' LE SUE PIAGHE, versandovi sopra dell'olio e del vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura e lo menò nell'Albergo e si prese cura di lui* (San Luca, Capo X). Ebbene? Intendi tu, o falso Democratico, la rampogna che nascondono contro di te quelle parole? Tu dovresti essere il pietoso Samaritano del Vangelo verso i tuoi fratelli, lasciando ai Cattolici e ai moderni Farisei d'imitare il Levita e il Sacerdote del Vangelo che passarono oltre senza soccorrere il ferito, e invece imiti tu stesso l'esempio dei secondi? Che val dunque a noi la tua professione di fede? Per noi è più Democratico anche un Samaritano moderato ed Aristocratico, ma che ha viscere d'umanità, che non sei tu, o falso liberale, che non hai di Democratico che il nome.

Non vi commuovete però, o Uditori, nè ti commuovere tu principalmente, o Fisco diletteissimo, per udirmi così sovente citare il Vangelo. Non è certo a fine di profanazione o di disprezzo ch'io ne invoco l'autorità in un tema politico, ma si è invece perchè io lo venero troppo altamente e lo considero come il Codice del vero Democratico, che non posso trovar migliori consigli per la Democrazia che aprendo le divine pagine. Il tipo ideale ch'io mi son formato nella mente del vero Democratico è tanto simile a quello del vero Cristiano, ch'io non posso astenermi dal fare il quadro di quello, senza parlare del pari dei doveri di questo. Carità, amore, fraternità, tolleranza, virtù domestiche e virtù sociali, amor della patria e dell'umanità: ecco i precetti del Vangelo pel vero Cristiano. Ed avrò io bisogno d'inculcarvi altre virtù che queste, per formar di voi tanti veri Democratici? Potrà dunque il Fisco ad-



Dimostrazioni in famiglia.



Vi ringrazio di cuore! Anche il mio cavallo vi è riconoscente.



Tornerete a miglior tempo!



Guerra alla mobiglia! Dormirò in terra!

ontarsi a nome della Religione, se io non so trovar miglior Codice del Vangelo onde trarne dettami pel vero Democratico, formandone in pari tempo un vero Cristiano? *Cattolici*, che menate rumore ogni giorno di nuove offese alla Religione, e che accusate la Democrazia di far guerra al Vangelo ed all'Altare, porgete attentamente l'orecchio alle parole della *Maga* e mordetevi le labbra: *Non v'ha miglior Democratico del vero Cristiano, e non v'ha miglior Cristiano del vero Democratico educato sopra il Vangelo!*

Uditori, finirò con questa proposizione. — Vi raccomando la solita elemosina, metà per la famiglia dell' Emigrato Romano già raccomandata nel scorso Numero, e metà per la famiglia del Bass' Ufficiale Ferretti che si trova tuttora rilegato all'Isola Capraja e che dovrà forse rimanervi altri cinque anni, per aver creduto che l'indossare una divisa militare non gli impedisse di mostrarsi *vero Democratico*.

GHIRIBIZZI

— La *Gazzetta di Genova* ha dato in un Supplemento la biografia di Monsignor Lucciardi di Sarzana, fatto recentemente Cardinale. In quel Supplemento essa chiamò il Lucciardi *quel soggetto...* Perché non ha detto se *buono o cattivo?*

— Pare che i Mugnai del Piemonte abbiano deciso di far in corpo al Cava-oro il presente d'un bellissimo *bardotto*, per aver esentato i loro rispettivi asini e muli dalla Tassa. Un Parroco sarebbe incaricato di questa presentazione.

— Dicesi che il numero dei matrimonj fatti nella presente settimana onde non pagar il doppio della Tassa sui celibi, ascenda a più di cinquecento. Si vede che Cava-oro non vuol celie. Vuol mettere in pratica il precetto: *Crescite et multiplicamini!*

— Il Vapore da guerra Austriaco *La Marianna* è andato ultimamente a picco nelle acque di Venezia con tutto il seguito dell'Imperatore che tornava a Trieste. La cagione sembra essere stata precisamente la stessa che mise i nostri bravi soldati in pericolo di saltar in aria a bordo all'*Authion*, cioè la *crepatura della Caldaja*. Che il comando della Marina Austriaca l'abbia fatto per invidia del nostro Centro? In tal caso bisogna dire che la copia ha superato l'originale. Il nostro cuore però è troppo *addolorato* da una simile calamità... Se lo fosse ancora un poco di più, correrebbe addirittura pericolo di spezzarsi. E non ischerziamo già vèh!... Parliamo del miglior senno del mondo... perchè... perchè... Cecco-Beppo non era a bordo della *Marianna*.

— A proposito della *Marianna*, ci vien detto che quel Vapore portasse prima il nome di *Pio IX*... Come? *Pio IX* calato a fondo? E *Pio IX* vapore? Oh dolore veramente senza pari!

— Alcuni Giornali riferiscono che avendo uno dei suoi Ministri detto a Napoleone che i decreti sulla confisca Orleanica, sulla conversione della rendita, sulle deportazioni e sulle giubilazioni dei Giudici, avevano molto indisposto l'opinione pubblica contro di lui, Napoleone gli abbia risposto: *Che? si maravigliano di questi Decreti? Ma ciò non è ancor nulla. Ne sto preparando uno di tre linee che farà stupire l'Europa.* Un commentatore impertinente, leggendo questa notizia in un Caffè, la spiegò così: Ecco il Decreto di tre linee: *Il potere temporale del Papa è abolito. Gli Austriaci tascieranno i suoi Stati. A Roma sarà proclamata la Repubblica. L'armata Francese è incaricata dell'esecuzione del presente.* Molti approvarono, molti negarono, molti risero. La *Maga* stette zitta, e notò, pensando però fra sè, che se ciò non era certo, nulla però con Napoleone era impossibile ed incredibile. In caso che la profezia si avverasse, domanderemo al *Cattolico* e a Don Angelici che cosa penserebbero ancora del *fatto Provvidenziale del 2 Dicembre*.

— L'allarme nelle Serve continua. Dicesi che jeri avessero posto i loro avamposti dalla *Rossa* sulla piazza di Valoria... All'erta, o Cava-oro!

POZZO NERO.

— Proponiamo un quesito da sciogliere al *Cattolico*: « Com'è che negli Stati del Re di Napoli, dove l'ordine regna perfettamente e dove la Religione è così rispettata, sono così frequenti i terremoti, le tempeste, le inondazioni e tutti gli altri flagelli della natura, mentre il nostro Stato, dove c'è *anarchia assoluta* e dove domina in tal modo l'*irreligione*, che

fino le Marionette insultano la *Bottega*, non si vede mai accadere nessun fenomeno di quel genere, (interprete, come voi dite, dell'ira celeste) o almeno in molto minor proporzione del regno di Napoli? »

— Altro quesito come sopra: « Com'è che il March. Fabio protettore così accanito del potere temporale del Papa e di tutti i suoi annessi e connessi, e vostro azionista, sia andato in rovina, mentre tanti altri Negozianti in fondi pubblici che professano opinioni diametralmente opposte, fanno fortuna? »

— Reverendo Padre *Cattolico!* Quando risponderete alle osservazioni fatte dalla *Maga* alla vostra ritrattazione? Non rispondete, non è vero, perchè sapete che la *Maga* non è ancor morta come Ginochio, e potrebbe replicarvi? Che furbacchioni di *Cattolici!* Coi vivi mettono berta in sacco, e coi morti fanno come l'eroe della favola, e menano lo spadone a quattro mani! Chi vi credesse!

— La *Campana* e l'*Armonia* hanno riportato nelle loro colonne la ritrattazione suddetta, passando ben' inteso sotto silenzio la nostra confutazione. Solita lealtà di simili Giornali!

COSE SERIE

— Rosas, il tiranno di Buenos-Ayres, è finalmente caduto. Le sue truppe furono completamente battute, ed egli dovette imbarcarsi sopra un Bastimento Inglese per salvar la vita. Se perciò la Democrazia vince nell'*altro mondo*, perchè dovremo noi temere di doverla veder soccombere in questo? Viva Montevideo!

— A proposito della disfatta di Rosas, vi sarebbe ora da fare una domanda al Governo. Si ricorda egli, quando fece dar la caccia, quasi ad altrettanti selvaggi, a quelli Emigrati che stavano per partire *col suo consenso* per Montevideo, onde arruolarsi volontarj sotto le bandiere della Repubblica dell'Uruguay? Allora egli contrariò quella spedizione per gratificarsi Rosas e per impedire il trionfo della Democratica Repubblica di Montevideo. Ora invece l'esito ha pienamente giustificato le nostre previsioni e fallito a quelle del Governo, e se la vincitrice Repubblica volesse ora prendere una rappresaglia sulla nostra bandiera, ognuno vede il danno immenso che ne verrebbe ai nostri connazionali che esercitano colà in tanto numero il loro Commercio. Al Governo servirà la lezione per un'altra volta? G. CARPI, Gerente Resp.

RAGGUAGLIO DEI SOCCORSI

a beneficio dell'Emigrato Romano raccomandato nel N. 52.

Una Signora Italiana	Ln. 1. 60
Due Amici	» 5. —
Raffaele Oberti	» 2. —
Un Demagogo	» — 50
Antonio Grasso	» 2. 20
Rigetti Giuseppe	» 1. 76
N. N.	» 5. 52
Ferreri Giacomo	» — 60
G. R.	» 5. —
Maggiolo Presidente della Società dei Cappellai	» — 88
Una Famiglia Democratica	» 12. 48

TOTALE . . Ln. 55. 54

PROPAGANDA OMEOPATICA IN GENOVA

Mentre si vanno prendendo maggiori provvedimenti onde fare una *franca e pubblica* opposizione agli errori e al fatale *pedantismo Allopatico*, si previene il Popolo che l'Istituto Omeopatico di Genova in via S. Bernardo, N. 896, sarà d'ora innanzi aperto al Pubblico il Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle 9 del mattino alle 2 pomeridiane. Tutte le malattie saranno in esso curate col puro metodo Omeopatico; i poveri riceveranno consultazioni e cura *gratis*. Le operazioni chirurgiche verranno disimpegnate da un abile Medico operatore. (Comunicato)

Grande assortimento di biancheria d'ogni genere e Capotte di mezza stagione a prezzi convenienti nel Magazzino di Felicita Pont Modista, posto in via Lucoli vicino alla Posta.

I Sigg. Abbuonati a cui fosse già spirato l'abbonamento e ciò malgrado fosse stata loro continuata la spedizione, senza che abbiano retrocesso i numeri ricevuti, sono avvertiti che s'intendono Abbuonati di fatto, e come tali pregati all'invio del relativo Vaglia Postale.